

## Oncologia: il ruolo delle reti e dell'innovazione tecnologica

*Le reti oncologiche territoriali sono uno strumento indispensabile per garantire efficacia, efficienza ed equità dei percorsi di cura. Si pongono infatti come un modello di governo e programmazione delle prestazioni sanitarie in grado di garantire, attraverso la multidisciplinarietà e l'innovazione tecnologica, una nuova continuità tra ospedale e territorio, ci spiega Maria Rosaria Romano descrivendo le caratteristiche della Rete Oncologica Campana.*

*Reti importanti sono anche quelle create dalle Associazioni di pazienti, perché questi ultimi siano sempre di più al centro del percorso di cura. Con questa finalità, racconta Stefania Gori, è nata la ROPI, una rete di associazioni di pazienti oncologici e di professionisti sanitari che ha l'obiettivo di rafforzare nei confronti delle Istituzioni le richieste dei pazienti, facendo in modo che ricoprano un ruolo più attivo anche all'interno delle stesse reti oncologiche regionali.*

### Rete oncologica campana: multidisciplinarietà e innovazione tecnologica

A colloquio con **Maria Rosaria Romano**

Dirigente UOD Assistenza Ospedaliera Regione Campania

*“Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si apre una possibilità di ridefinizione organizzativa e di miglioramento dell'assistenza medica sul territorio”*

**L'attivazione della rete oncologica ha consentito alla Regione Campania di compiere importanti progressi nella presa in carico precoce del paziente oncologico. Quali sono gli elementi di innovazione che la caratterizzano e che vi hanno consentito di raggiungere questo risultato?**

La multidisciplinarietà è certamente il nostro maggior successo. È stato molto innovativo costruire il miglioramento intorno ad uno strumento informatico, la piattaforma della rete oncologica, che è in grado di indirizzare i pazienti verso i gruppi multidisciplinari della rete. La definizione dei percorsi dei pazienti, soprattutto di nuova diagnosi, ha un sicuro impatto sulla qualità delle cure. Evitare il ritardo diagnostico e indirizzare i pazienti verso centri qualificati è stato da subito il nostro obiettivo. L'essersi dotati di uno strumento informatico consente con elevata efficacia la rendicontazione dei processi e la raccolta di indicatori di esito.

**Gli interventi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza potranno dare ulteriore slancio alle azioni del vostro modello di rete così da renderlo sempre più vicino alle esigenze socio-assistenziali dei pazienti oncologici?**

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si apre una possibilità di ridefinizione organizzativa e di miglioramento dell'assistenza medica sul territorio. Certamente ci sarà una maggiore promozione del dialogo tra medico/paziente e medico/medico attraverso la telemedicina.

La necessità di espansione della telemedicina, con il conseguente potenziamento delle reti oncologiche regionali, e non solo, accompagnata da una reale implementazione della digitalizzazione sanitaria (vedi fascicolo sanitario elettronico) consentirà la realizzazione di un obiettivo per il quale i fondi del PNRR giocano un ruolo centrale. Si consolida l'idea di una rete territoriale, rapida ed efficiente, che possa aiutare il paziente oncologico direttamente al proprio domicilio.

**Ritiene che la Rete Oncologica Campana abbia un ruolo importante anche nel garantire equità di accesso alle prestazioni oncologiche a tutti i cittadini campani?**

I nostri GOM (gruppi oncologici multidisciplinari) interaziendali rappresentano l'applicazione pratica della connessione ospedale-territorio. I casi dei pazienti sono discussi nei gruppi multidisciplinari tra colleghi delle principali Aziende Ospedaliere e dei centri delle ASL. La medicina di prossimità si sta sempre più affermando nella nostra Regione. I colleghi delle realtà più piccole sono coinvolti nel percorso decisionale diagnostico-terapeutico, la qual cosa crea importanti sinergie. Con l'integrazione ospedale-territorio-domicilio si ha la possibilità di seguire i pazienti in continuità territoriale, una volta dimessi, inviando la richiesta alla ASL di appartenenza del paziente, direttamente dalla piattaforma ROC. Questo servizio è attivo in tutte le sette ASL regionali e l'elenco delle prestazioni in continuità territoriale è in continuo incremento a favore del miglioramento della qualità di vita del paziente. Infine l'elaborazione di ventiquattro PDTA di patologia e due PDTA di percorso, oltre che di tre documenti tecnici e di un documento *second opinion* in anatomia patologia, rappresenta una garanzia per l'equità di accesso alle cure in Regione Campania. ■ ML